



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 27.09.2016**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	JESIAMO – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
LENTI PAOLA	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO (delegato dalla Capogruppo Lenti Paola in sostituzione del Consigliere Tesei Graziano)
TORRI ANDREA	PATTO X JESI
GAROFOLI MARIA CHIARA	INSIEME CIVICO – Presidente Commissione
BORNIGIA STEFANO	P.D. (delegato dal Capogruppo Marasca Matteo in sostituzione della Consigliera Mancinelli Stefania)
OLIVI DANIELE	P.D.
GIANANGELI MASSIMO	MOVIMENTO 5 STELLE

Sono inoltre presenti:

BACCI MASSIMO	SINDACO
DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE
SORBATTI FRANCESCA	DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI

Alle ore 18.40 il Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PUNTO N. 2 - VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Buonasera a tutti, sono le 18.40. La Commissione 1 ha diversi argomenti all’Ordine del Giorno però prima devo giustificare l’assenza perlomeno momentanea di Magagnini che ha detto che passerà successivamente e comunque sul tavolo della Commissione c’è un Verbale da approvare, quello del 19/07/2016. Allora, il primo argomento che viene oggi illustrato in Commissione è il Punto 2, variazione Bilancio di Previsione 2016/2018: lascio la parola al dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Allora questa variazione di Bilancio riguarda alcune entrate che sono state erogate o meglio saranno erogate dalle Regioni e in particolare riguardano il contributo regionale per calamità naturali da erogare a privati. Si tratta di 34.000 euro che noi contabilizzeremo in entrata e poi erogheremo ai privati per la neve del 2012. Abbiamo poi trasferimenti da ISTAT per rilevazioni varie per 10.000 euro anche in questo caso sia in Entrata che in Spesa e poi la variazione più grande che riguarda l’alienazione degli immobili della donazione di Daniela Cesarini i quali appunto sono già stati aggiudicati ma ancora non venduti per 250.000 euro che abbiamo sia in Entrata che in Uscita. Questi sono foni a destinazione vincolata e quindi dovranno essere introitati e poi utilizzati esclusivamente per la realizzazione della Cassa Famiglia prevista dall’eredità. Per il resto abbiamo una serie di storni tra le varie Spese e quindi in più e in meno che sono dei semplici spostamenti da una parte all’altra che sono normali dato che è da luglio che non facciamo più una variazione e quindi per le varie esigenze abbiamo ritenuto opportuno stornare alcune Spese. Ecco, se ci sono domande io sono a disposizione.

SINDACO - BACCI MASSIMO: Solo un’annotazione per dire che mi pare che anche quest’anno rispetto alla Previsione di Bilancio siamo assolutamente in linea con quelle che sono state le previsioni: questo è assoluto merito del Dirigente e dei suoi collaboratori che va appunto assolutamente sottolineato ed evidenziato. Non so in quante altre situazioni quanto si ipotizza a dicembre poi viene confermato a settembre in sede di assestamento e dunque credo sia opportuno fare i complimenti a chi queste cose le segue.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Ci sono interventi? Allora a questo punto la Commissione prende atto e passa al successivo punto all'Ordine del Giorno.

PUNTO N. 3 - MODIFICA STATUTO SOCIETARIO DELLA SOCIETA' IN HOUSE MULTISERVIZI S.P.A.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Il prossimo punto è modifica Statuto Societario della società in house Multiservizi s.p.a. La parola sempre al dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, questa pratica riguarda la modifica dello Statuto della società Multiservizi. Multiservizi ha inviato una lettera a luglio chiedendo che tutti i Consigli Comunali degli Enti soci provvedessero alla modifica statutaria per diverse ragioni. Una delle ragioni è che l'attuale Statuto è stato approvato il 30/01/2009 dall'Assemblea della Società e dal 2009 ad oggi ci sono stati diversi mutamenti normativi, quindi una delle prime cose riguarda appunto un adeguamento dello Statuto alle varie leggi che si sono succedute nel corso del tempo. L'altra modifica abbastanza rilevante invece, riguarda l'ampliamento dell'oggetto sociale in quanto con questa modifica si inserisce tra la ragione sociale della Società Multiservizi anche la gestione del Servizio di Igiene Urbana. Diciamo che noi 7/8 anni fa abbiamo provveduto a modificare lo Statuto di JESISERVIZI inserendo mi pare tra il 2006 e il 2007 anche la gestione del trasporto scolastico, dopodiché il servizio è stato affidato nel 2015 quindi diciamo che una modifica Statutaria in tal senso è svincolata da quelli che poi potrebbero essere i futuri affidamenti del servizio; diciamo che più che altro la proposta prevede l'opportunità di garantire opzioni future a Multiservizi cui in assenza di un oggetto societario che comprenda anche questa attività sarebbero precluse e per il resto si tratta di un puro e semplice ampliamento delle attività che Multiservizi può svolgere. In particolare si parla di gestione del servizio di igiene urbana consistente in via esemplificativa ed esaustiva nella raccolta, pesatura, caricamento, trasporto e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati, speciali, pericolosi e non pericolosi. Raccolta trasporto e smaltimento rifiuti residui materie prime e secondarie, spazzamento, pulizia e lavaggio delle strade in aree pubbliche e private, spurgo pozzi neri e lavaggi condotte, sgombero neve dal suolo pubblico, riciclaggio materie prime e secondarie, raccolta differenziata ed erogazione di servizi e prestazioni per la raccolta, stoccaggio provvisorio, trattamento e smaltimento rifiuti prodotti da terzi, attività di bonifica siti, commercializzazione materiali e prodotti provenienti dal trattamento rifiuti, trattamenti di disinfezione e disinfestazione e tutti i trattamenti anti parassitari e di sanificazione in genere e poi in generale ogni servizio concernente l'igiene e la salubrità urbana nel territorio. Quindi poi con questa delibera si autorizza il Sindaco oppure il suo delegato a intervenire in rappresentanza del Comune di Jesi all'Assemblea dei Soci che verrà convocata per l'approvazione del nuovo Statuto.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Domande in merito?

SINDACO – BACCI MASSIMO: Credo valga la pena di fare alcune annotazioni. Come credo tutti sappiate, c'è la volontà mai espressa di molti Comuni qui della Provincia dell'Ambito di procedere ad un affidamento in house non solo dell'attività della raccolta rifiuti a Multiservizi e cioè avere sulla carta una multi utility ben strutturata, che è un'ipotesi che non va scartata e anzi se è convincente come operazione è anche supportata. In realtà, almeno per quello che ci riguarda va fatto un approfondimento ma questo però non significa che anche il Comune di Jesi non dia il proprio assenso alla variazione dello Statuto della Multiservizi; è un passaggio sicuramente propedeutico e finalizzato all'eventuale affidamento in house ma che di per sé non significa affidamento in house. Quindi di fatto per quello che è stato il nostro pensiero c'è di non opporci al cambiamento dello Statuto Sociale e dunque allargare le attività della Multiservizi e poi tutta la questione legata all'affidamento in house sarà valutata con molta più attenzione e credo che relativamente a quell'aspetto verranno fatti dei passaggi anche in Commissione e poi in Consiglio credo che dovremo valutare questa opportunità.

OLIVI DANIELE – PARTITO DEMOCRATICO: Io volevo intervenire sull'ultima dichiarazione del Sindaco: se poteva darci un piccolo ragguaglio sulle ultime decisioni dell'Assemblea di Multiservizi. Da quanto mi risulta infatti la maggioranza di Multiservizi ha comunque preso una strada, molti Comuni hanno dato delle indicazioni mentre il nostro ad esempio si è astenuto e difatti trovo corrispondenza con quanto lei stasera ci dice qui però per curiosità mia vorrei sapere se può dirci in maniera più puntuale il motivo per cui il Comune di Jesi in quella fase, al contrario della stragrande maggioranza dei soci, non ha aderito a quel percorso che invece l'Assemblea nei fatti poi ha approvato.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Allora, in realtà ci siamo astenuti nell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito che dava il là a tutta la procedura e l'abbiamo fatto perché riteniamo che vada fatto un approfondimento dal punto di vista della procedura e della coerenza della procedura rispetto a quello che è il dettato normativo. Noi non siamo a priori contrari a operazioni di questo genere ma riteniamo che per evitare poi di avere problemi successivamente occorre che vadano analizzate e verificate tutte le procedure che si stanno attuando e in particolare che vada fatta una verifica se c'è coerenza e siamo in linea con quanto il dettato normativo relativo a queste procedure prevede. Dunque c'è solo una...l'abbiamo anche detto in sede di Assemblea, stiamo lavorando anche internamente per capire qual è il percorso migliore e vorremmo evitare che vengano fatti certi passaggi, poi ovviamente - come diceva anche lei giustamente prima - la stragrande maggioranza ha votato a favore e dunque non è che Jesi di fatto può in qualche maniera ostruire o comunque mettersi di traverso e fare in modo che la procedura anche dal punto di vista del deliberato dell'ATA non vada avanti, però non credo che sia interesse anche dei Soci dell'ATA che ci sia in un'operazione di questo genere una convergenza totale. Non è solo Jesi che ha posto dei dubbi, lo ha fatto anche Falconara e se non sbaglio all'epoca lo ha fatto anche il Comune di...poi non so se avendo cambiato amministrazione ha anche cambiato idea su questa procedura.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Chiedo scusa per il ritardo ma mi era un attimo andata lunga un'operazione che sto facendo su questa pratica qui, per cui mi riallaccio subito a quello che ha detto il Sindaco perché è la cosa a cui tenevo di più parlare oggi. Dunque, noi abbiamo fatto come Gruppo degli approfondimenti assieme anche agli altri Consiglieri Comunali che abbiamo nei vari Comuni e abbiamo un attimino analizzato come diceva il Sindaco anche la percorribilità giuridica di questo percorso, premesso che noi siamo favorevoli a un affidamento in house che comunque permette di dare più garanzie al personale perché piuttosto che arrivi un privato che ha la sede legale a Milano o in Francia e fa il servizio chi vince la gara, l'idea di fare un affidamento in house a una società pubblica è un'idea che chiaramente ci può trovare anche d'accordo. Anche sul discorso del gestore unico sono state dette tante cose però diciamo che questo deve essere fatto secondo certi requisiti. Volevo andare subito al dunque perché credo che in Consiglio Comunale chiederemo un posticipo di questa pratica e visto che ci sono scadenze che però non sono proprio cogenti e perentorie, condivido quello che dice il Sindaco che ci sono alcuni aspetti da verificare. Adesso io dico alcune cose su questo, se mi sono concessi cinque minuti - tra l'altro manderemo una lettera a tutti i Comuni e a tutti i Consiglieri Comunali in cui declineremo bene nel dettaglio questi aspetti - ma la prima questione riguarda un possibile contrasto con quello che prevede il Testo Unico dell'Ambiente e cioè che l'affidamento al gestore unico dell'Ambito debba riguardare *tutta* la gestione integrata. Qui invece di fatto noi stiamo affidando solamente il servizio igiene urbana e se noi andiamo a vedere nella norma, addirittura non solo il personale andrebbe conferito alla nuova società affidataria ma anche tutta l'impiantistica: dovrebbe essere l'art. 202 del Codice dell'Ambiente, però i riferimenti dopo li avrete tutti. E non solo: l'affidamento dovrebbe comprendere anche l'attività di recupero perché qui il rischio è che noi affidiamo la parte "grigia" del servizio e cioè quella dove ci sono costi, la gestione dell'igiene urbana e non ci teniamo quella chiara cioè quella dove ci possono tornare degli utili. Adesso poi hanno dato gli utili da recupero della materia nella raccolta differenziata per la gran parte a dei privati, che poi a loro volta li girano al CONAI e si prendono poi i soldi dal CONAI, cosa che io credo che sia...Abbiamo fatto una stima e potrebbe essere qualche milione di euro che potrebbe entrare all'ATA, ai Comuni soci dell'ATA, se noi gestissimo anche la parte del recupero della raccolta differenziata e i rispettivi ricavi: invece questo affidamento di cui si parla oggi viene fatto solamente per quello che riguarda lo spazzamento, la raccolta e il trasporto, questo è il servizio come anche Multiservizi ha illustrato nella sua

Assemblea. Un'altra questione che aveva detto anche lei Sindaco in un Consiglio Comunale qua, riguarda l'assenza del Piano d'Ambito: è il Piano d'Ambito che da l'assetto gestionale al soggetto che dovrebbe fare la gara e invece qui è stato preso una sorta di Piano Gestionale fatto dalla Multiservizi tramite un privato e viene evidentemente messo il carro davanti ai buoi, cioè prima di fare il Piano d'Ambito viene fatto l'affidamento del servizio. Su questo mi risulta che il Comune di Falconara abbia votato in Consiglio Comunale e lì molto semplicemente il Consiglio Comunale ha detto "noi prima di parlare dell'affidamento vorremmo vedere il Piano, perché sennò non ha senso" e io credo di poter condividere questa nota che tra l'altro è anche una nota di legge. Poi un altro aspetto su cui volevamo far rilevare una criticità riguarda la possibilità del Controllo Analogo, che è il prerequisite fondamentale per poter fare la gara. Qui si parla di fare una società costituita da due soggetti, uno è Ecofon Conero e l'altra è la Multiservizi Spa; queste società costituirebbero insieme un'altra Società Consortile che sarebbe questa New Co che sarebbe il soggetto a cui il servizio verrebbe affidato. Ma il Controllo Analogo con il Nuovo Codice degli Appalti si può fare anche a cascata e cioè può essere operato sia dal soggetto che da l'appalto alla società ma può essere fatto anche da un altro soggetto intermediario nei confronti della società. Però la domanda è semplice: Ecofon Conero ha come soci i Comuni di Filottrano, il Comune di Osimo, Numana e mi pare il Comune di Sirolo che sta là dentro, mentre noi in Multiservizi abbiamo tutti gli altri, ci siamo noi, c'è Ancona, Maiolati ecc e allora la domanda è "come fa Filottrano a fare il Controllo Analogo sulla società che sta a valle?". Perché Filottrano ce l'ha su Ecofon Conero, non ce l'ha sulla Multiservizi, il Controllo Analogo. E allora le decisioni, siccome il Controllo Analogo è poter incidere in maniera determinante anche sugli indirizzi, quelli di Multiservizi che poi vanno a ricadere sulla Società New Co non sono assolutamente condivisi e non c'è nessun passaggio che prevede la condivisione anche da parte dei Presidenti dei Comuni soci di Ecofon Conero. Ovviamente poi vale anche il contrario: eventuali passaggi fatti su Ecofon Conero non è possibile dividerli in Multiservizi e allora questa cosa qui è stata rilevata anche da un consulente dell'ATA che è il dottor Camporesi il quale a una delibera del 27/04 ci aveva allegato tutto un Verbale di un Tavolo Tecnico che mi pare sia stato fatto un paio di mesi prima. Io questo dottor Camporesi non lo conosco ma da quello che scrive sembra una persona piuttosto preparata, magari si potrebbe fare una riunione anche con loro, la butto lì, adesso: in ogni caso queste criticità le tira fuori anche lui che dice una cosa che sarebbe la più semplice e ovvia e cioè che si faccia una Società Consortile partecipata da tutti i Comuni della Provincia e questa diventi la società cui il servizio viene affidato, così si risparmia un passaggio, si evita un'altra "scatola" e questa sarebbe la soluzione davvero più ovvia, un po' come succede in pratica per l'acqua, dove appunto succede così. Questo è anche un po' quello che avviene da un certo punto di vista a Macerata dove c'è un Consorzio di cui tutti i Comuni sono soci e l'ATA ha dato l'affidamento a quel Consorzio lì; io non so se si può fare una cosa proprio uguale, dico solo che anche se per l'acqua è una cosa un po' diversa i meccanismi di legge sono simili, perché si parla sempre del Controllo Analogo e di house providing. L'ultima cosa che volevo dire è che la Ecofon Conero – noi abbiamo trovato tramite i ragazzi che abbiamo a Filottrano un Verbale – è una società che a seguito del Decreto Cottarelli doveva essere messa in liquidazione; non so se anche questo era stato rilevato in ATA ma la volontà era di metterla in liquidazione con efficacia dal momento in cui sarebbe subentrato il gestore unico dell'ATA, visto che Ecofon Conero era quella che gestiva prima, poi hanno fatto la gara lì a Filottrano e quelli che gestivano Ecofon Conero sono andati mi pare a Rieco o a Astea, adesso non mi ricordo. Comunque il fatto è curioso perché di fatto la messa in liquidazione di Ecofon Conero andrebbe attuata nel momento in cui ci sarebbe l'affidamento al gestore unico dove però c'è dentro anche Ecofon Conero, quindi anche questa è una criticità che a mio parere se non altro va chiarita perché poi tutto si può aggiustare ma secondo me servono quanto meno degli atti che correggano le precedenti delibere di quei Comuni lì perché altrimenti...c'è Filottrano ma non solo, e Filottrano è un Comune anche abbastanza grosso ma comunque credo che siccome non è escluso che questa storia faccia storcere il naso ad altri soggetti – e non è escluso – sia al potenziale affidatario in house sia ai potenziali affidatari privati che potrebbero vedere leso il loro diritto alla libera impresa, io credo che una ragionata un po' più approfondita potrebbe essere opportuna. Penso che abbiamo ancora qualche giorno di tempo e in sede di Consiglio Comunale magari troveremo proprio un approfondimento per cui mi trovo d'accordo con quello che ha detto lei che dopo ovviamente lo farà ad altro livello e farà altre cose, noi non sappiamo, lavoriamo solamente a livello verbale come abbiamo visto e io solo questo volevo dire. Grazie.

SINDACO – BACCI MASSIMO: Sì, solo per evidenziare un aspetto: la premessa fatta dal Consigliere Gianangeli mi trova in parte - anzi del tutto, direi - d'accordo e cioè che Multiservizi potrebbe comunque diventare il soggetto affidatario in house della gestione dei rifiuti. Se così è io sono d'accordo - o perlomeno vorrei andare a verificare perché poi ci sono degli aspetti di Legge molto importanti e stringenti sulla economicità del servizio ecc e non è un passaggio semplice - però la delibera che portiamo in Consiglio venerdì è volta solo ad ampliare l'oggetto della Multiservizi e ricomprendere all'interno di quell'oggetto la gestione dei rifiuti e quindi non viene presa nessuna decisione tant'è che lo avevo anche già anticipato prima: non si prende nessuna decisione in merito all'affidamento in house e comunque non se ne discute. Si dice solo che Multiservizi anche a nostro parere può ampliare il proprio oggetto sociale e pertanto prendiamo una delibera e autorizziamo chi rappresenterà il Comune di Jesi a votare in quella sede assembleare di Multiservizi l'ampliamento dell'oggetto. Su tutto il resto, e cioè sulla questione che lei evidenziava non si è discusso né si discuterà nel Consiglio del prossimo venerdì.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Volete intervenire?

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Mi prende un attimo in contropiede perché da quello che ho letto io invece...forse la delibera la deve rivedere un attimo perché è un po' diversa e infatti negli altri Comuni si chiede proprio una sorta di ratifica del percorso e quindi...Va bene, benissimo, ma nei Consigli Comunali si chiede proprio di condividere e adottare il percorso approvato dall'ATA il 27/04 e poi si dà mandato al Sindaco di fare...ecco. Poi un'altra cosa: io non ho detto che per me Multiservizi potrebbe essere il soggetto idoneo...io dico che l'idea di affidare in house a un soggetto pubblico o che comunque abbia un Controllo Analogo praticamente pubblico come facciamo con JESISERVIZI è un'idea condivisibile almeno da noi altri del Movimento 5 Stelle ma credo anche da altre Forze Politiche. Ho dei dubbi che possa essere Multiservizi in sé perché dovrebbero entrarci gli altri Comuni e cioè la cosa più ovvia da chiedersi è "ma perché non entrano anche gli altri Comuni in Multiservizi?" ma dopo però penso ci sarebbero problemi per alcuni di questi che sono nell'Ambito sotto per l'acqua, stanno là sotto per l'acqua, nell'Ambito 3, e quindi questo forse potrebbe causare problemi. Apposta io ho detto buttandola lì, cosa che non ho detto io ma Camporesi, di fare una Società Consortile nuova - una sola e non due da cui poi farne un'altra - e lì poi fare entrare tutti i Comuni per i quali lei faccia il servizio rifiuti. Questo magari è banale ma mi piacerebbe capire perché non è stato adottato e perché invece si ragiona sempre su Multiservizi con le scatole cinesi, perché poi alla fine là dentro ce ne stanno tre. Quindi io adesso vedo un attimo la delibera di Jesi e poi comunque rimango nel dubbio perché il soggetto affidante è l'ATA e il singolo fa parte dell'ATA e quindi i dubbi sollevati qui dopo saranno riportati anche in ATA perché se gli altri Comuni vanno avanti in maniera differente bisognerà un attimo...sì, sì...okay.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora, a questo punto non ci sono altre osservazioni e quindi la Commissione prende atto e passa al successivo punto all'Ordine del Giorno.

PUNTO N. 4 - GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE APPROVAZIONE CONVENZIONE DISCIPLINANTE IL SERVIZIO PER IL PERIODO 01.01.2017 – 31.12.2021

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Il prossimo Punto è gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria Comunale - approvazione convenzione disciplinante il servizio per il periodo 01.01.2017 – 31.12.2021. Do la parola al dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Questa pratica riguarda l'affidamento del Servizio di Tesoreria che scade al 31/12 di quest'anno. Il TUEL prevede espressamente che lo schema di convenzione debba essere approvato dal Consiglio Comunale; questo schema di convenzione al 95% è uguale al precedente schema di convenzione perché c'è un accordo ormai da diverso tempo, c'è da diversi anni, tra ANCI e ABI, l'Associazione delle Banche, il quale disciplina in maniera abbastanza chiara il contratto di Tesoreria. La differenza rispetto al precedente contratto che è stato approvato 5 anni fa, riguarda prevalentemente il mandato informatico, ordinativo che in precedenza era già previsto ma solo come facoltà: attualmente invece è obbligatorio per cui diciamo che non viene più prevista documentazione cartacea ma solo documentazione informatica e viene ampliato con 3 o 4 articoli il valore legale per esempio della firma digitale, dei tracciati che vengono inviati e quant'altro. L'altro aspetto invece di rilievo – perché ripeto, per il resto è perfettamente lo stesso – riguarda il fatto che il mercato è cambiato e mentre nel 2011 quando approvammo il precedente schema di convenzione era previsto anche un eventuale contributo che le Banche davano per poter gestire il servizio, poi nel 2012 la Legge di Stabilità ha introdotto la Tesoreria Unica e quindi tutta la liquidità della quale potevano beneficiare le Banche che quindi potevano avere delle risorse da poter impiegare, l'ha presa lo Stato e quindi le Banche non hanno più vantaggi a tenere questo servizio per cui ora è indispensabile prevedere un puntuale corrispettivo che il Comune paga alle Banche. La gara quindi si metterà al ribasso e per importi molto bassi dovremo prevedere in futuro quelli che sono gli aspetti economici e quindi quanto è il tasso negativo in base agli eventuali scoperti di c/c, qual è il tasso positivo su giacenze e quali sono poi le condizioni tipo per esempio se chiedono delle spese per le eventuali operazioni ai clienti che riscuotono presso la Tesoreria. Questi aspetti quindi saranno messi a gara però in ogni caso diciamo che gli aspetti di tipo tecnico sono al 95% gli stessi del contratto che era stato approvato dal Consiglio Comunale nel 2011. Ecco: poi se ci sono aspetti da approfondire, resto a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: No, non ci sono richieste di approfondimento, quindi a questo punto la Commissione prende atto e adesso facciamo un passo indietro, tornando al primo punto all'Ordine del Giorno.

PUNTO N. 1 - DEFINIZIONE DI NUOVI PARAMETRI DI DISTANZA PER GLI ELEMENTI AGGETTANTI NEGLI EDIFICI. MODIFICA DELL'ARTICOLO 13 DEL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE VIGENTE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Passiamo al Punto 1, la definizione di nuovi parametri di distanza per gli elementi aggettanti negli edifici, modifica dell'articolo 13 del Regolamento Edilizio Comunale vigente. La parola alla dottoressa Sorbatti.

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: L'art. 13 del Regolamento Edilizio è l'unico articolo di tutto il Regolamento Edilizio che tratta dei parametri, quindi delle distanze, delle quantità ecc e cioè identifica “come si misura cosa” e quali sono gli elementi che comportano le distanze dai confini, le distanze dalle abitazioni, come si calcolano gli interrati ecc. Allora il come si calcolano le distanze dai confini e dagli altri edifici secondo l'art 13 viene identificato nelle mura esterne degli edifici per cui da ogni muratura esterna dell'edificio si misurano i 5 metri dai confini o i 10 metri dall'ulteriore edificazione dall'altra parte del confine. Che cosa succede? Che tutti gli elementi che sono considerati decorativi, o aggettanti ma decorativi, non contribuiscono alla definizione della distanza; questo è come è attualmente il nostro Regolamento Edilizio. Di fatto noi nel tempo però ci siamo resi conto che ormai c'è una giurisprudenza consolidata, non solo al TAR ma anche in Cassazione, visto che di fatto con le nuove tecnologie hanno comportato sbalzi molto più profondi dei balconi e degli altri elementi che comunque possono avere una funzione per cui essere utilizzati - in particolare sono i balconi perché tu puoi fare un'estensione della tua abitazione anche se all'aperto poiché è un balcone di un elemento che però può essere utilizzato – e con questi sporti sempre più aggettanti si è cominciato ad avere una serie di cause tra vicini per una specie di invasione che facevano questi balconi nei confronti delle abitazioni degli altri. Praticamente tutte le sentenze ormai da diversi anni vanno nel senso che i balconi o gli sporti molto

aggettanti sono da considerarsi elementi da cui prendere la distanza e misurarla, ad esclusione di sporti o elementi aggettanti di “modeste dimensioni”. Di fatto noi avevamo già preso un indirizzo all’interno dell’Ufficio per invitare i tecnici a realizzare edifici dove i balconi non fossero estremamente sporgenti, perché effettivamente possono considerarsi distanza: finora in realtà i balconi potevano arrivare fino a 1.50 metri dal confine perché rientravano nel concetto delle viste e vedute, per cui a 1,50 metri dal confine di proprietà. Questo fin quando non ci sono state una serie di sentenze e anch’io personalmente ho avuto un permesso di costruire annullato a Falconara dal TAR perché il vicino ha vinto la causa rispetto alla distanza dal suo confine per il balcone, per cui noi avevamo più o meno già preso questo indirizzo. Però poi, siccome appunto è diventata consolidata la giurisprudenza, abbiamo ritenuto di dover modificare il Regolamento per dare anche certezza ai cittadini stessi di cosa poi può anche succedere e garantirli rispetto a eventuali ricorsi, modificando l’art. 13 in materia di distanze e dicendo che anche i balconi che non sono di modeste dimensioni costituiscono elemento che fa distanza. Ma qual è la modesta dimensione? Diventava problematico, ma anche qui ci sono venute in soccorso delle sentenze che hanno individuato nella misura di 80 cm la modesta dimensione di sporti e aggetti, in particolare i balconi che non costituisce distanza. Se voi avete avuto modo di guardare il testo dei due articoli modificati, di fatto sia al distacco dai confini che al distacco tra edifici e strade è stata aggiunta proprio la definizione di distanza e infatti c’è *“distacco tra edifici e distacco tra le pareti antistanti gli edifici, corpo ecc, salvo ecc...misurato nel punto di massima sporgenza delle murature e pilastrature compresi gli elementi aggettanti di apprezzabile profondità e ampiezza, sporgenti dal perimetro esterno di edificabilità massima fuori terra superiore a 80 cm che costituiscono superficie calpestabile quali balconi, terrazzi e scale esterne”*. Quindi al cornicione non si applica a meno che non sia effettivamente...insomma che siano elementi calpestabili tipo appunto balconi, terrazzi e scale esterne. E questo poi lo abbiamo ripetuto anche nella lettera relativa al distacco dai confini e dalla strada, *“aggettanti di apprezzabile profondità e ampiezza”* specificando *“che superino gli 80 cm”*.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora, non ci sono richieste e quindi...Ah no, prego.

GIANANGELI MASSIMO – MOVIMENTO 5 STELLE: Lo saprà sicuramente che c’è stata una sentenza adesso della Corte Costituzionale che ha annullato una parte della LR e anche a seguito di questa sentenza volevo fare un aggiustamento perché mi sembra di ricordare che riguardava la possibilità che la LR dava ai Comuni di derogare le distanze anche per interventi puntuali. Questo era stato criticato perché....

SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: No, a questa modifica ci stiamo lavorando da un po’ di tempo e poi ci eravamo posti proprio il problema di quanto poteva essere la “modesta entità” e quindi avevamo fatto prima una certa ipotesi su cui abbiamo chiesto parere alla Provincia perché questo art. 13 lo avevamo già inviato alla Provincia mettendo solo come dice la sentenza “modesta entità”. Avevamo comunque ricevuto parere favorevole dalla Provincia, visto che l’art. 13 è l’unico articolo che deve acquisire preventivamente parere della Provincia mentre tutti gli altri articoli li possiamo variare in Consiglio Comunale senza necessità di parere preventivo della Provincia. Però effettivamente ripensandoci, pur avendo già preparato la delibera per venire in Consiglio, come Ufficio ce lo siamo posti il problema che così forse non davamo una sicurezza ai cittadini quando vanno a realizzare qualcosa, perché questa “modesta entità” per me può essere 1 metro, per qualcuno può essere 1.20 metri e per qualcun altro è 60 cm. Allora abbiamo ripensato alla questione, abbiamo visto meglio le sentenze, abbiamo individuato questi 80 cm e abbiamo rimandato il tutto per il parere della Provincia perché qui era già in corso questo lavoro, non è venuto successivamente alla sentenza cui lei faceva riferimento.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Allora; non ci sono altre richieste, ringraziamo la dottoressa Sorbatti e ritorniamo all’ultimo punto all’Ordine del Giorno. Prima però logicamente la Commissione prende atto di questa pratica.

PUNTO N. 5 - APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2015

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: L'ultimo punto è approvazione Bilancio Consolidato 2015 e la parola va al dottor Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Allora, il Bilancio Consolidato è un adempimento contabile previsto dalla nuova contabilità armonizzata e a Jesi è la prima volta che approviamo questa serie di documenti non essendoci state sperimentazioni. La norma prevede che il Bilancio deve essere approvato entro il 30/09 dell'anno successivo e quindi noi approveremo il Bilancio Consolidato relativo al 2015. In pratica consolidare i conti significa innanzitutto assommare i vari Bilanci delle Società e degli Enti Partecipati con quello dell'Ente Capogruppo che è il Comune di Jesi e poi significa anche rettificare tutte le operazioni infragruppo per evitare delle duplicazioni di costi e faccio un esempio: quella che per noi è una spesa per il corrispettivo a JESISERVIZI, per JESISERVIZI è un ricavo e quindi dobbiamo considerarlo una sola volta e rettificarlo in modo tale da rappresentare una realtà vera senza alcuna duplicazione. La Giunta il 21/06 ha approvato due elenchi distinti perché questo è quello che prevede la Legge; gli Enti, le Aziende e le Società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica e quindi tutte le Società Controllate e Partecipate, comprese anche le Fondazioni e altri organismi e poi invece secondo il principio che si chiama proprio "di rilevanza" tra queste ci sono quelle appunto più rilevanti e significative per rappresentare la realtà del Comune di Jesi che sono 8 soggetti. Tra questi c'è JESISERVIZI, ProgettoJesi, Multiservizi, Consorzio ZIPA, Consorzio Gorgovivo, l'ASP Ambito 9, la Fondazione Pergolesi Spontini e l'ATA Rifiuti Assemblea Territoriale d'Ambito. Questi 8 organismi società ed Enti sono entrati a far parte del Bilancio Consolidato e quindi abbiamo preso tutti i Bilanci e i Rendiconti approvati da questi Enti sia in contabilità economica che in contabilità finanziaria, abbiamo depurato le varie voci dalle operazioni infragruppo e le abbiamo rese omogenee perché in alcuni casi per esempio noi avevamo dei valori IVA compresa mentre per esempio le Società hanno valori IVA esclusa e poi una volta fatte queste rettifiche abbiamo consolidato i conti di cui a grandi linee vi dico quelli che sono i risultati. Abbiamo per il Conto Economico Consolidato dei componenti positivi della gestione che derivano appunto da proventi e da ricavi delle vendite per 53.000.000 euro e dei componenti negativi di gestione per 56.000.000 euro. Poi abbiamo Proventi da Oneri Finanziari per 1.000.000 di euro negativi e Proventi per Oneri Straordinari per 7.800.000 euro e in pratica il risultato ante imposte per 3.800.000 euro e le imposte dell'esercizio pagate chiaramente solo dalle Società di Capitali per 760.000 euro e abbiamo un risultato di esercizio 2015 di 2.863.000 euro. Per quello che riguarda invece lo Stato Patrimoniale, abbiamo il Patrimonio Netto di 144.000.000 euro che è appunto un patrimonio del Comune di Jesi ma anche delle Società Partecipate, pensiamo per esempio a Progetto Jesi che ha un patrimonio abbastanza cospicuo oppure a Multiservizi solo per la quota di riferimento del Comune di Jesi. Abbiamo un totale debiti per 42.000.000 euro e un totale del Passivo di 192.000.000 euro. Il totale dei Conti d'Ordine è 10.900.000 euro e poi l'ultima pagina adesso qui non ce l'ho perché è sulla Relazione e qui non è stampata ma comunque per avere più indicazioni c'è appunto una Relazione sulla Nota Integrativa nella quale vengono indicati in dettaglio anche i criteri di valutazione e su come è stato costituito il Gruppo Amministrazione Pubblica e poi anche i metodi di consolidamento. Ecco, poi se ci sono altre domande io sono a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – INSIEME CIVICO: Se non ci sono osservazioni in merito come mi sembra che non ci siano, a questo punto la Commissione prende atto ed essendo l'ultimo punto all'Ordine del Giorno ringrazio il Sindaco e il dottor Della Bella. Ribadisco come avevo già detto all'inizio che c'è un Verbale in approvazione, quello del 19/07/2016. Quindi grazie a tutti; sono le 19.25, buonasera.

La seduta è tolta alle ore 19.25

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Paola Cotica